

Quotidiano Milano

Direttore: Carlo Verdelli

Il caso

Finge infortunio durante il lavoro vigilante arrestato per truffa

di **Ilaria Carra**

«Ho chiesto di avere a rotazione anche turni diurni ma mi sono stati negati. Ho pensato quindi che se avessi inscenato un infortunio sul lavoro forse mi avrebbero accontentato. Ho fatto finta di essere inciampato e il mio collega ha chiamato il 118. Mi dispiace per quanto ho fatto, ero esasperato e stanco». Il suo tentativo di truffa all'Inps era già stato smascherato dagli agenti del commissariato Porta Genova guidato dal dirigente Manfredi Fava, ma Gregory M., guardia giurata di 49 anni di Trezzano sul Naviglio, ha spiegato al giudice nella sua confessione di ieri mattina in direttissima i motivi che lo hanno spinto alla sua messinscena. Era stufo di fare la notte, in sostanza. E sperava che una (falsa) malattia potesse favorirlo. Invece per l'uomo è andata diversamente.

Separato con una figlia, giovedì mattina all'alba, intorno alle 6, il vigilante **da due anni al lavoro per la Italtel mette in atto il suo piano.** Sta sorvegliando con un collega uno stabile Aler da poco sgomberato in viale Famagosta 2, all'angolo con piazza Miani. A notte fonda ha scritto alla sorella: «Sei sveglia? Devo simulare un infortunio, però devi venire a prendere la pistola». La

sorella aveva eseguito, era passata a prendere l'arma e l'aveva portata con sé al lavoro all'ufficio postale. Il 49enne pensava che se si fosse sbarazzato della pistola i soccorritori non avrebbero chiamato la polizia. Invece quando lui finge di essere inciampato e poi caduto in un tombino, il suo collega chiama il 118 e sul posto arrivano anche le volanti. L'uomo si dice dolorante, racconta la sua versione dei fatti, chiede di essere portato in ospedale. Ma quando gli agenti gli chiedono della pistola d'ordinanza il vigilante inizia a balbettare, va in confusione e cede. Capisce che è stato scoperto, ritratta tutto, si alza dalla barella e ammette la simulazione. A casa sua gli agenti trovano una pistola a gas, una scaccia cani, 45 cartucce calibro 7,65, uno sfollagente in ferro e un "Ninchaku", un'arma contundente di origini orientali. Gli approfondimenti sono ora in corso su un lungo periodo di malattia che l'uomo fece per un anno a cavallo tra il 2017 e il 2018, per un infortunio sul lavoro: si sospetta che possa essere stata una truffa riuscita. Il 49enne è stato arrestato per tentata truffa aggravata in concorso con la sorella, indagata per porto abusivo d'arma da fuoco.



Una volante della polizia